



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE  
piazzale Europa n. 1 - 34127 Trieste - Italia

> progetto

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI EDIFICI "F1" ED "F2" PRESSO IL COMPRESORIO EX OPP DI S. GIOVANNI IN TRIESTE, AD USO DELLA FACOLTA' E DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

> Responsabile Unico del Procedimento

Arch. ILIO CAMPANI  
Sez. Edilizia e Affari Tecnici  
tel. +39-040.558.7709; fax +39-040.558.3467; e-mail: ilio.campani@amm.units.it;

> Componenti ATI:  
> CAPOGRUPPO



**PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA COORDINATA**

Gruppo di lavoro:

- Arch. MAICHER BIAGINI  
(responsabile progettazione architettonica)
- Ing. ARDILIO MAGOTTI  
(coordinamento edile e attività specialistiche)  
(responsabile progetto impianti elettrici)
- Arch. ANTONIO ARMAROLI  
(progettazione architettonica)
- Ing. PAOLO GENTA  
(responsabile progetto impianti idrici e meccanici)
- Arch. ANIELLO TAFURO  
(coordinatore della sicurezza in fase di progettazione)
- Ing. ALBERTO CALZA  
(responsabile progetto strutture)

collaboratori:

Ing. LETIZIA GILARDI  
Ing. LUIGI CAVALLO  
Arch. LORENZO VILLA  
Ing. SIMONE FRATI

> MANDANTE

Arch. ENRICO FONTANILI  
via Pavese n°14 - 42017 Novellara (RE)  
tel.: +39 0522 661857

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA ARCHITETTONICA**

> MANDANTE

ARCHIDOMUS  
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

via Lazzaretto Vecchio, 10 - 34123 Trieste  
tel.040 313088 fax.040 3225283  
email: info@studioarchidomus.it  
c.f. e partita IVA: 00798790325

**RILIEVO A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE**  
Geom. ARMANDO GILARDI  
Geom. DAVIDE MEZZINA  
**COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**  
Arch. ROBERTO FLAMINIO



> fase

**PROGETTO ESECUTIVO**

REV.	DATA	DESCRIZIONE - MOTIVO DELLA REVISIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	06/04/2012	EMISSIONE			
TITOLO ELABORATO			AGGIORNAMENTO		
<b>RELAZIONE STORICA</b>			NUMERO ELABORATO		
			<b>ED.AR.01.2</b>		
			DATA	PRATICA N°	
			06/04/2012	2873	
			SCALA	/	
PERCORSO FILE: M:\Pratiche\2873\2D\20100907 - ESECUTIVO\ARCHITETTONICO\2873-00-E.AR.00.0 - COPERTINE-00.dwg					

Il disegno e tutte le informazioni che vi sono contenute, sono di esclusiva proprietà di Università degli Studi di Trieste e non possono essere copiate, riprodotti, consegnati a terzi o resi pubblici senza autorizzazione scritta da parte del proprietario.

<b>1. GENERALITA' .....</b>	<b>2</b>
1.1 PREMESSA.....	2
1.2 PROPRIETA' .....	3
<b>2. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE E IL PARCO DI SAN GIOVANNI .....</b>	<b>4</b>
2.1 CARATTERI STORICO ARCHITETTONICI DEL COMPLESSO .....	4
<b>3. EDIFICIO "F1" – UOMINI TRANQUILLI.....</b>	<b>8</b>
3.1 MORFOLOGIA DEL FABBRICATO.....	8
3.2 CRONISTORIA DEL FABBRICATO.....	9
3.3 CONSERVAZIONE.....	11
3.4 ELEMENTI DECORATIVI .....	11
<b>4. EDIFICIO "F2" – EX CUCINE.....</b>	<b>12</b>
4.1 MORFOLOGIA DEL FABBRICATO .....	12
4.2 CRONISTORIA DEL FABBRICATO.....	14
4.3 CONSERVAZIONE.....	15
4.4 ELEMENTI DECORATIVI .....	15
<b>5. BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>16</b>

---

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

**RELAZIONE STORICA**

## 1. GENERALITA'

### 1.1 PREMESSA

Gli edifici in oggetto sono localizzati all'interno del parco di San Giovanni. Tale parco situato a nord-est del centro della città di Trieste, adagiato sulle prime alture, vede al suo interno un numero considerevole di Padiglioni in origine destinati alle cure dei malati psichici.

Il Parco nasce infatti come Complesso Ospedaliero Psichiatrico, tra il 1903 e il 1908, per far fronte al sempre crescente numero di pazienti che non riuscivano a trovare un'adeguata sistemazione all'interno delle strutture esistenti all'epoca.

I due edifici in oggetto di ristrutturazione e riqualificazione sono:

- Padiglione identificato con la sigla "F1", originariamente destinato al ricovero dei pazienti maschi "tranquilli"
- Edificio identificato con la sigla "F2", originariamente destinato ad ospitare le cucine del frenocomio



EDIFICIO "F1-Padiglione Uomini Tranquilli"



EDIFICIO "F2-Ex Cucine"

Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.

### RELAZIONE STORICA

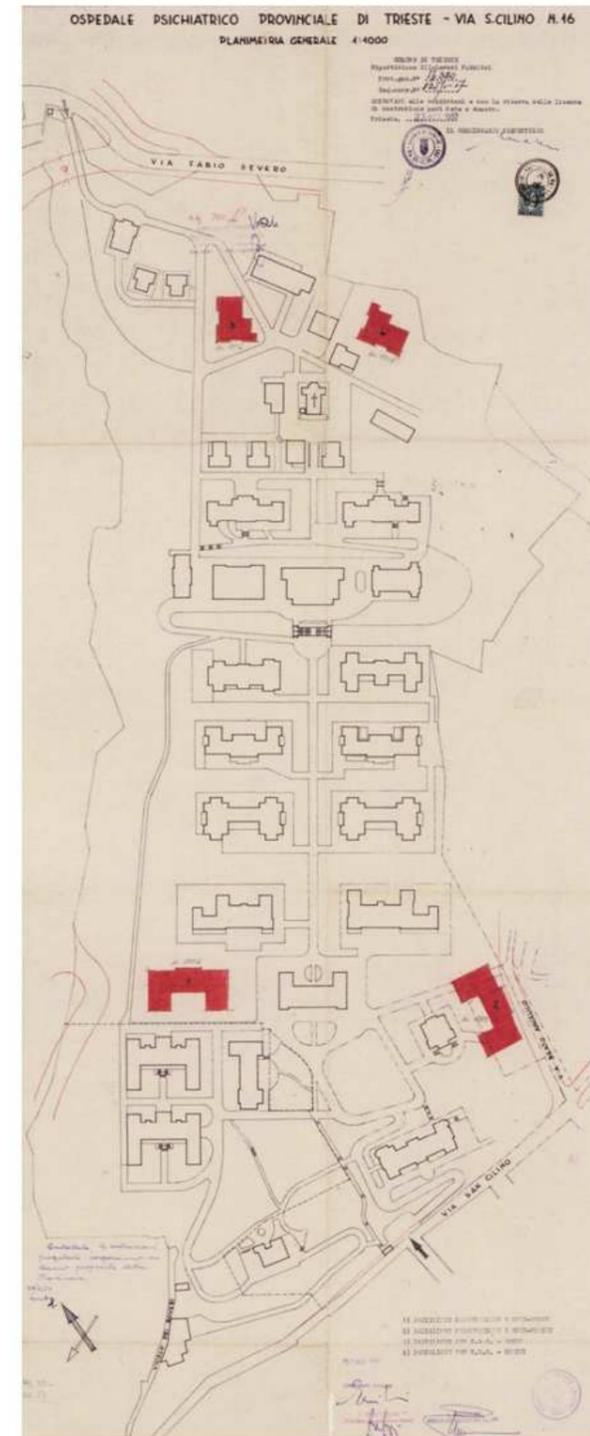
## 1.2 PROPRIETA'

L'Ospedale Psichiatrico di Trieste nasce nei primi del '900 sotto la proprietà Comunale.

Con la costituzione della Provincia di Trieste (1923) il Frenocomio Civico divenne Ospedale Psichiatrico Provinciale, passando, di fatto, sotto la gestione provinciale dal 15/04/1924. Dopo la chiusura dell'Ospedale (1980) i due edifici in oggetto vengono poco utilizzati; in particolare l'edificio F1 viene destinato per accogliere locali di servizio del teatro Verdi di Trieste, mentre l'edificio F2 è stato lasciato in completo abbandono, fino a che recentemente vengono acquistati della Facoltà di Psicologia dell'università di Trieste, attuale proprietaria.



1910, Panoramica Frenocomio



1957, Mappa Ospedale – Provinciale di Trieste

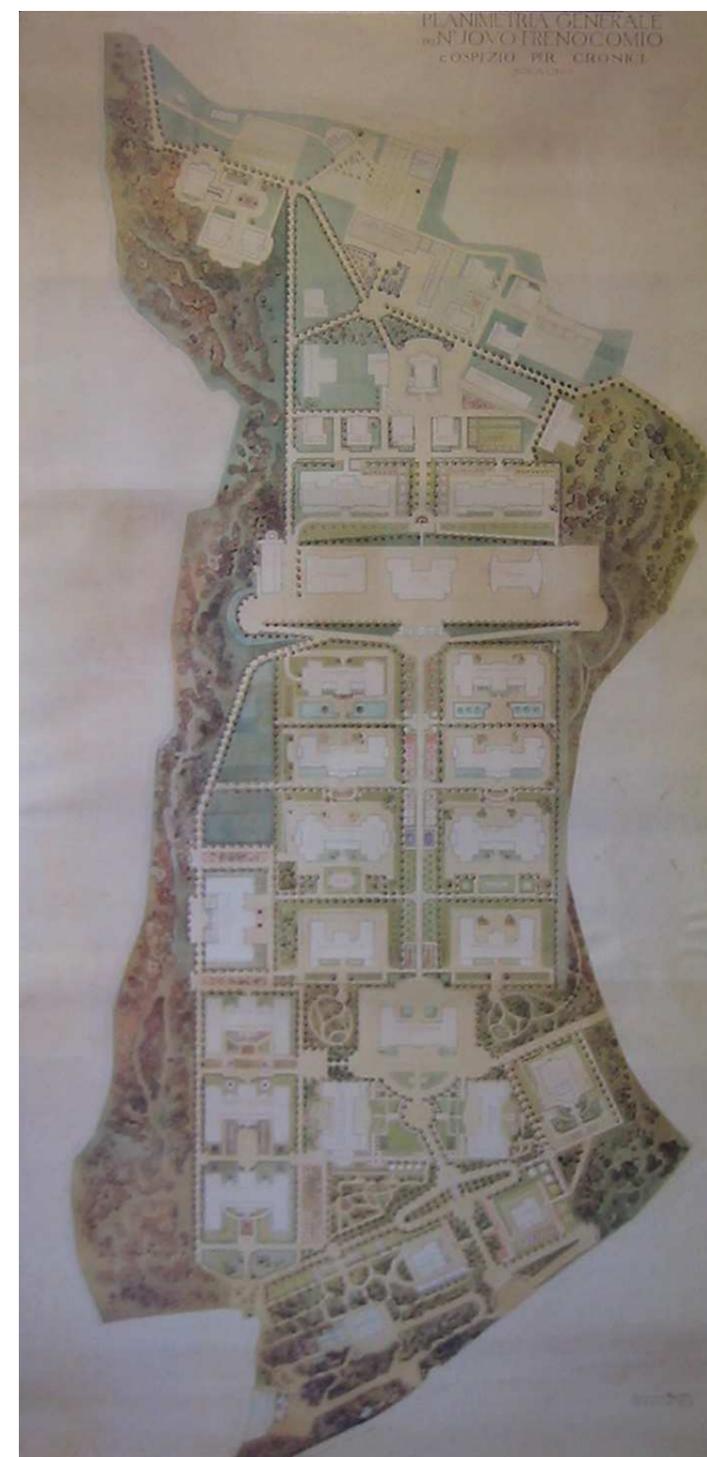
**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

## RELAZIONE STORICA

## 2. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE E IL PARCO DI SAN GIOVANNI

### 2.1 CARATTERI STORICO ARCHITETTONICI DEL COMPLESSO

Il parco di S. Giovanni è stato per decenni la sede del manicomio di Trieste. Fu inaugurato nel 1908, in un periodo di tumultuosa crescita della città, quando cresceva anche, conseguentemente, la difficoltà a vivere di ampi strati della popolazione, costretti alla povertà, allo sradicamento e a ritmi di lavoro frenetici. Le strutture precedenti, più carcerarie che curative, si erano da tempo rivelate insufficienti e vi fu un ampio dibattito sul tipo di “frenocomio” da realizzare. Fu scelto il modello più moderno, denominato a “porte aperte” o a padiglioni, che dall'esempio di Alt-Scherbitz in Sassonia, si stava diffondendo in tutto l'Impero Austroungarico.



1906, Arch. Braidotti Planimetria Ospedale

Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici “F1” ed “F2” presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.

#### RELAZIONE STORICA

OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE E DEI CRONICI - PIANO DI SITUAZIONE - RAPP. 1:2000



Pianta Storica dell'OPP con destinazioni Padiglioni

Il progetto definitivo fu affidato in seguito ad un concorso internazionale all'arch. Braidotti, che ne fece un bel esempio di architettura ospedaliera caratterizzato da unità di stile e soluzioni ingegneristiche originali. In particolare tutti i padiglioni sono caratterizzati da tipologie diversificate e da decorazioni pittoriche in stile floreale di gusto liberty; sono inoltre realizzati con particolari tecniche costruttive in cemento armato, tra le prime del periodo, e con un sistema di riscaldamento a vapore, con caldaia al piano interrato e con una distribuzione realizzata tramite cavedi all'interno delle murature (vedi elaborato D.ST.01.1 – FASCICOLO DEI CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE)

L'intervento inserito in una ampia area collinare risultava nettamente diviso in tre parti. Nella parte bassa trovavano posto i padiglioni per cronici, gestiti dall'Ospedale Generale della città, e la villa paganti dell'ospedale psichiatrico. Le strade qui erano tortuose, con sentieri e ricca vegetazione. A separare la parte bassa da quella mediana stava il grande edificio della Direzione da cui partiva un ampio stradone ai cui lati erano simmetricamente posti i vari padiglioni, divisi per tipologia di diagnosi, come allora si usava, e per sesso. L'ordine e la simmetria di questa zona non sono casuali, ma voluti, in quanto li si riteneva in qualche modo terapeutici in opposizione al "disordine" dei ricoverati. Una scenografica scalinata in pietra bianca divide questa zona dalla successiva che comprende i servizi (lavanderia, cucine), l'attività ricreativa con un teatrino e, più in alto, il "villaggio del lavoro". Quest'ultimo si espande intorno alla chiesa, che ne è il centro, e comprende padiglioni, laboratori e stalle, manca una vera e propria colonia agricola, come negli altri manicomi moderni della stessa epoca. Il villaggio del lavoro è costruito in stile rustico e più dimesso del resto del complesso, che è invece in stile neo-liberty, con molti padiglioni abbelliti da fregi e da ceramiche.

La prima utopia delle "porte aperte", su cui è costruito l'impianto progettuale del complesso, viene presto a cadere e nel tempo alcuni padiglioni vengono recintati. Ma è soprattutto con l'adeguamento alla legislazione italiana che si snaturano le premesse da cui era nato l'ospedale: la legge del 1904 prevedeva infatti il ricovero coatto ed era improntata più alla difesa della società da elementi sentiti come pericolosi che alla cura e ai bisogni dei degenti. Negli anni '30 vengono introdotte massicciamente le terapie invasive e violente, come l'elettroshock, propuginate dalla nuova scienza psichiatrica, anche se si espandevano le attività ricreative,

Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.

## RELAZIONE STORICA

ergoterapiche ed anche ginniche. Al Padiglione Ralli (ex cronici) venne addirittura creato un reparto per bambini.

Questo ospedale è però stato anche il luogo in cui si è attuata la più straordinaria esperienza di liberazione e di riappropriazione della dignità personale del malato psichiatrico, il così detto “matto”, che ha rivoluzionato la psichiatria tradizionale, fondando la psichiatria moderna. Nel 1971 Franco Basaglia assume la direzione dell'ospedale e fin dall'inizio si propone di andare ben oltre l'esperienza della comunità terapeutica, che aveva introdotto nell'ospedale di Gorizia, puntando esplicitamente non a “umanizzare” ma a “distruggere” il manicomio, trovando in questo la fattiva collaborazione della Provincia di Trieste, guidata allora da Michele Zanetti.



1910, Veduta del Viale di Ingresso



1910, Il frenocomio di Trieste appena aperto - i padiglioni – Archivio Strobl

Si aprono tutte le porte e si abbattano recinzioni, si discute in assemblea, con pari dignità, delle decisioni da prendere, si organizzano soggiorni all'esterno, si dà riconoscimento al lavoro svolto con la costituzione della Cooperativa Lavoratori Uniti, si creano laboratori artistici, si organizzano gruppi appartamento sia all'interno che all'esterno del comprensorio. Si richiamano i cittadini alla fruizione del Parco con l'organizzazione di eventi (concerti, teatro, feste) e, soprattutto, si invade la città come è avvenuto con il corteo che ha accompagnato Marco Cavallo – un grande cavallo azzurro di cartapesta, divenuto simbolo del cambiamento – lungo tutto il centro cittadino. Nel '77 “il manicomio di Trieste, smontato pezzo dopo pezzo, sarà definitivamente chiuso, e la città si aprirà alla follia e alle sue contraddizioni”. Nel 1978 verrà approvata la legge 180 che prevede la chiusura dei manicomi su tutto il territorio nazionale e la loro sostituzione, secondo l'esperienza triestina, con centri territoriali.

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici “F1” ed “F2” presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

## RELAZIONE STORICA

Dopo la chiusura, il complesso di S.Giovanni ha conosciuto un lungo periodo di degrado, dovuto anche al mancato accordo tra gli enti proprietari, situazione che si risolve solo alla fine degli anni '90. Da allora gli edifici sono stati in gran parte recuperati e destinati ad uso pubblico, evitando il rischio di speculazioni edilizie. Una parte è stata acquistata dall'Università, che vi ospita alcuni dipartimenti scientifici e il Museo dell'Antartide. Molti edifici sono dell'Azienda Sanitaria, che vi ha collocato sia uffici che importanti servizi alla popolazione. La Provincia ha ristrutturato il teatro e creato il Mini-Mu, un mini museo e laboratorio espressivo per bambini. Il Comune ha realizzato una casa di riposo e prevede un centro per l'Alzheimer. Nel comprensorio hanno trovato sede anche scuole superiori della minoranza slovena e da tempo vi opera un bar, Il posto delle Fragole, che ha avuto una funzione fondamentale come primo centro di aggregazione e socialità.

Anche il verde del Parco è stato in gran parte recuperato ed attrezzato. Si sono salvati e valorizzati gli alberi secolari e si sta provvedendo a piantare su gran parte degli spazi ad aiuola e a scarpatine dei roseti pregiati.

---

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

## **RELAZIONE STORICA**

### 3. EDIFICIO “F1” – UOMINI TRANQUILLI

#### 3.1 MORFOLOGIA DEL FABBRICATO

L’edificio in oggetto fa parte del complesso ex OPP di Trieste. Esso si colloca nella parte più settentrionale del complesso, in prossimità della chiesa e della via Valerio. L’edificio, simmetrico ad un edificio analogo, recentemente restaurato e adibito a servizi sociali, si compone di due piani fuori terra più un piano seminterrato, presenta una pianta quasi simmetrica, composta di due ali laterali, che si dipartono dal vano scala centrale. L’orientamento del fabbricato segue la composizione urbanistica del complesso, con il fronte principale sul lato lungo, rivolto a sud, sul quale prospettano la maggior parte degli ambienti interni, a loro volta serviti distributivamente da un corridoio longitudinale posizionato lungo il lato nord.

La composizione di facciata presenta una suddivisione orizzontale in una porzione basamentale in pietra e una porzione in elevazione in intonaco.

La struttura portante è costituita da murature in parte in pietra e in parte in laterizio; il solaio del piano terra è poggiato su volte ribassate, mentre i solai del primo piano e copertura sono piani in calcestruzzo armato realizzati con il sistema “Melan” e “Matrai” (vedi elaborato D.ST.01.1 – FASCICOLO DEI CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE FABBRICATI F1 F2); la copertura piana presenta uno sporto di linda in notevole aggetto. La scala interna è costituita da gradini in pietra grigia locale e ringhiera in ferro lavorato, a due rampe, appoggiata su putrelle metalliche.

Il prospetto principale è composto principalmente da due piani fuori terra intonacati, e caratterizzati da elementi verticali in pietra nei punti d’angolo.. Una fascia basamentale riveste l’altezza fuori terra del piano seminterrato, caratterizzata da pietra arenaria a corsi regolari e conci squadrati con finitura a spacco; il corpo sporgente sul lato est dell’edificio è ulteriormente caratterizzato da un basamento in conci di pietra calcarea con finitura a spacco. Una fascia in colore bianco separa il basamento dalla porzione in elevazione, rifinita in

intonaco liscio color ocra. Tre sottili marcapiani sottolineano la linea del davanzale del primo e secondo piano, nonché lo stacco del coronamento. Il coronamento si compone di fasce modanate con foglie d’acanto dipinte; solo la porzione centrale della facciata principale, sopra l’ingresso, presenta metope decorative.



Padiglione uomini Tranquilli – Vista da Sud-Est

Il corpo di fabbrica presenta paraste in conci intonacati chiari in corrispondenza degli spigoli, utilizzati per sottolineare compositivamente l’aggetto della porzione centrale di facciata e delle due porzioni estreme delle ali laterali. Localizzati distacchi della finitura superficiale lasciano intravedere le decorazioni pittoriche dell’intonaco originario.

La gronda in lamiera zincata, presenta collarini decorativi; gli innesti dei pluviali esterni al paramento murario sono evidenziati da raccordi squadrati con piccole decorazioni floreali.

Al centro della facciata principale una pensilina in legno con sottomanto in tavelle in cotto e manto in coppi curvi rossi protegge l'ingresso, sottolineato da due paraste in pietra in stile dorico con architrave quadro; il portone in legno verniciato verde è del tipo a due ante vetrate con sopra luce e inferriate metalliche di protezione.

I serramenti di finestra, privi di cornici, sono del tipo a doppio serramento vetrato a due ante a sei specchiature con sopra luce e davanzale in pietra gialla d'Istria; al primo e secondo piano serramenti oscuranti uso Trieste verniciati in colore verde regolano l'ingresso della luce solare diretta. Al livello del piano di campagna esterno, inferriate metalliche proteggono le vetrate.

All'estremità dell'ala ovest, un corpo in aggetto coevo all'edificio principale, caratterizzato da grandi serramenti vetrate e copertura piana, costituisce una dissonanza rispetto alla simmetria del fabbricato del piano terra. Sulla facciata ovest il piano terra è illuminato da finestra archivoltate.



1910, Frenocomio di Trieste appena aperto – Padiglione "M" Donne Tranquille (Speculare al Padiglione Uomini Tranquilli)

- Archivio Strobl

Le sistemazioni esterne conservano le panche continue in calcestruzzo facciavista, che fungono al contempo da muratura di contenimento del terreno a monte.

Internamente sono mantenuti in parte i serramenti vetrate tinteggiati in smalto color panna originali; le pavimentazioni interne sono di vario genere: tavolato grezzo, ceramiche, linoleum e parquet; al piano seminterrato, sui pianerottoli di piano e nel corridoio al primo piano, si conserva la pavimentazione in cotto.

La scala presenta gradini in pietra massello grigia bocciardata, parapetto metallico con decorazioni geometriche e corrimano ligneo verniciato naturale, sagomato curvo in corrispondenza dei pianerottoli.

### 3.2 CRONISTORIA DEL FABBRICATO

La cronistoria del fabbricato come analiticamente descritta nella relazione D.ST.01.1 – FASCICOLO DEI CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE FABBRICATI F1 F2,

è così sinteticamente riassumibile:

**1902** – Approvazione progetto definitivo dell' Arch. Braidotti

**1903** – Inizio lavori di costruzione

**1907** – Fine lavori

**1908** – Inaugurazione fabbricato

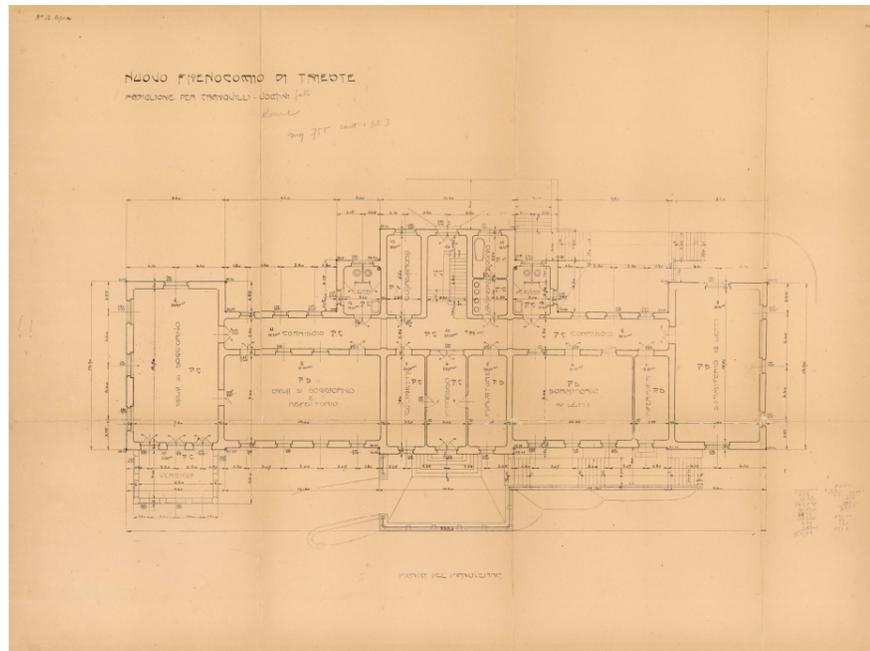
**1924** – Passaggio proprietà del fabbricato da Comune a Provincia

**1966** – Ristrutturazione fabbricato

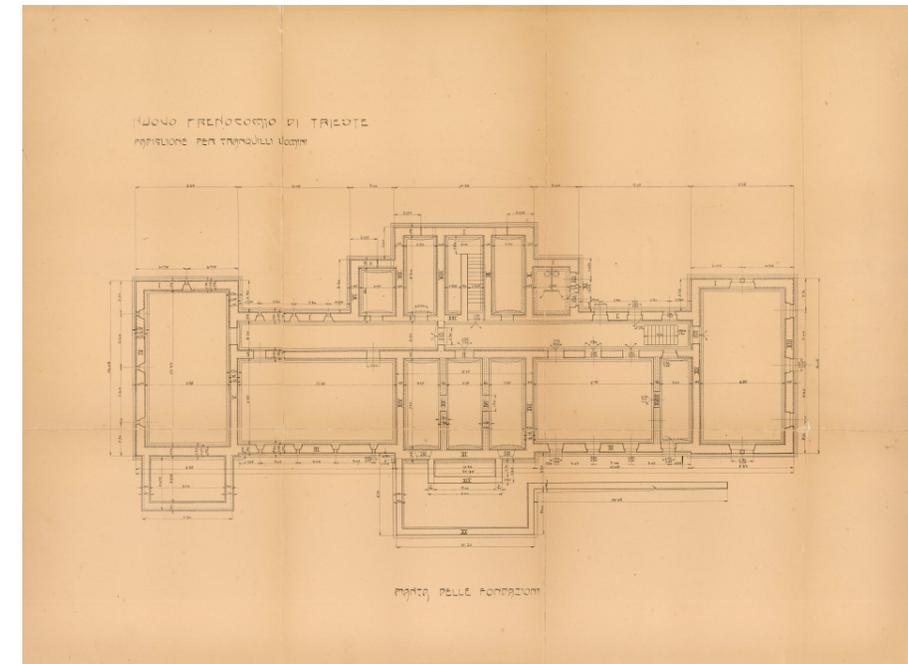
**1985** – Nuova ristrutturazione del fabbricato

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

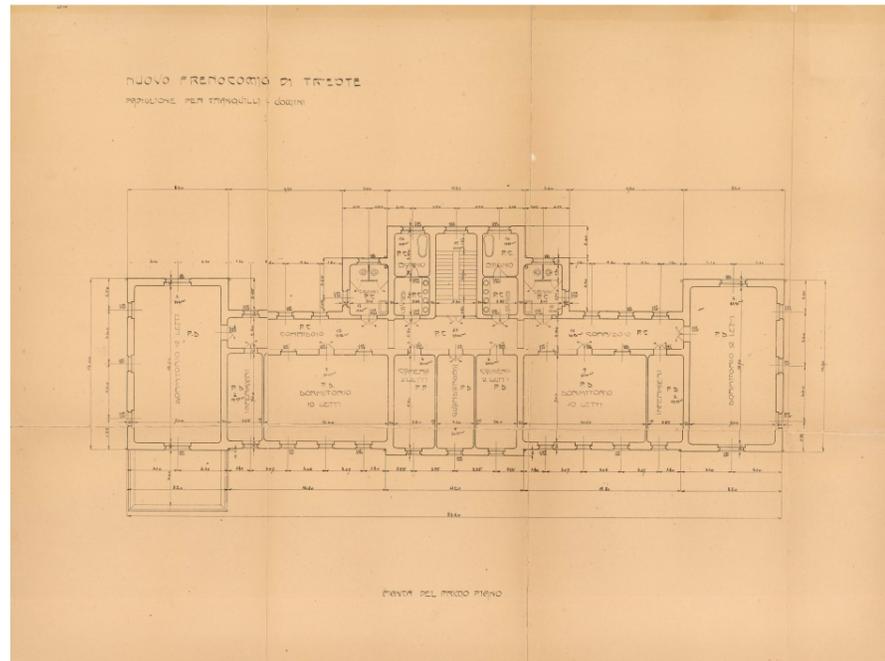
#### RELAZIONE STORICA



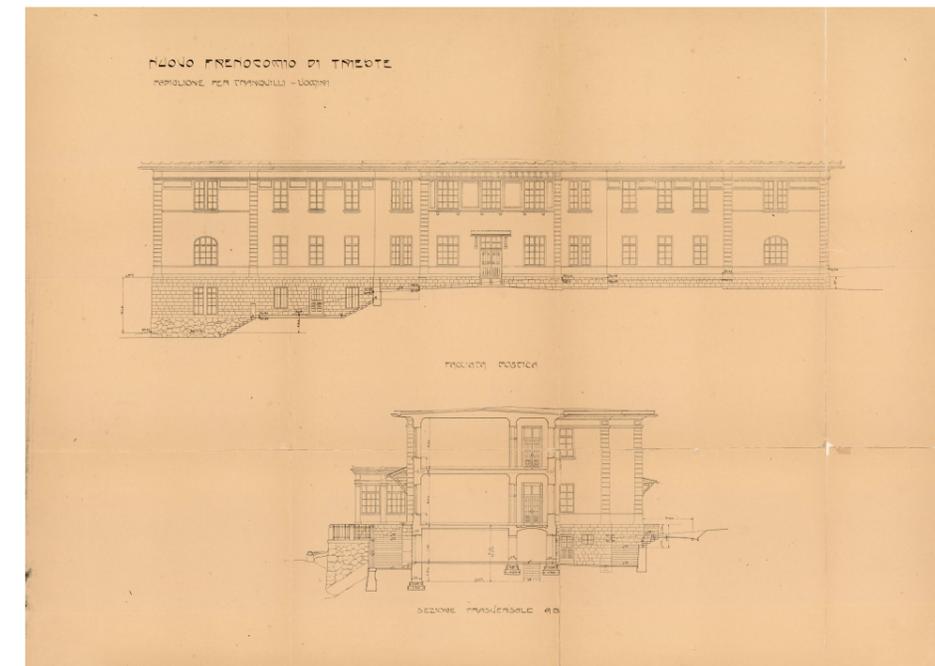
Nuovo Frenocomio di Trieste – Padiglione Uomini Tranquilli, PIANTA PIANO TERRA - Archivio Generale Trieste -



Nuovo Frenocomio di Trieste – Padiglione Uomini Tranquilli, PIANTA PIANO FONDAZIONI - Archivio Generale Trieste -



Nuovo Frenocomio di Trieste – Padiglione Uomini Tranquilli, PIANTA PIANO PRIMO - Archivio Generale Trieste -



Nuovo Frenocomio di Trieste – Padiglione Uomini Tranquilli, Facciate Postica e Sez. Traversale - Archivio Generale Trieste

Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.

## RELAZIONE STORICA

### 3.3 CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione è nel complesso degradato.

Nonostante gravi ammaloramenti degli intonaci, marcescenze dei serramenti, degrado diffuso dei solai in calcestruzzo armato, con corrosione dei ferri d'armatura e loro espulsione, con conseguente caduta di intonaci di controsoffitto, diffuse infiltrazioni d'acqua piovana dalla copertura, l'eliminazione di una porzione di solaio al piano primo e l'apertura di due varchi con serranda metallica sul prospetto nord, l'edificio conserva le sue caratteristiche compositive e architettoniche originali.

Attualmente il fabbricato risulta in stato di abbandono ed è utilizzato come deposito di materiali vari dell'istituto di geologia.



Vista degli elementi decorativi delle facciate

### 3.4 ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI ORNAMENTALI (esterno)

In corrispondenza del coronamento dell'aggetto centrale della facciata principale, sono collocate metope a bassorilievo con decorazioni geometriche floreali realizzate a fresco.

AFFRESCHI (esterno)

Decorazioni floreali a fresco sono visibili sulle modanature di raccordo della linda e in corrispondenza delle porzioni di intonaco originale venute localmente alla luce.



Vista degli elementi decorativi delle facciate

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

#### RELAZIONE STORICA

## 4. EDIFICIO "F2" – EX CUCINE

### 4.1 MORFOLOGIA DEL FABBRICATO

L'edificio in oggetto fa parte anch'esso della struttura dell'ex OPP di Trieste. Esso si colloca nella parte più settentrionale del complesso, tra ex lavanderia e il teatro ed in corrispondenza della grande scalinata monumentale.

Il fabbricato si compone di cinque corpi edilizi accostati e tra loro funzionalmente connessi. Il corpo centrale, ancora oggi ospitante le vecchie attrezzature delle cucine, lasciate in completo abbandono, presenta un'ampia sala a doppia altezza, direttamente connessa ad un secondo corpo in aggetto più basso con grandi aperture archi voltate oggi tamponate, che un tempo si aprivano in direzione sud sul belvedere antistante, posto in asse al percorso viario longitudinale del complesso dell'Ospedale Psichiatrico. La struttura della porzione centrale è costituita da murature portanti di tipo misto in pietra e laterizio a corsi irregolari sub-orizzontali e copertura piana in calcestruzzo armato.

Altri due corpi di fabbrica, si dispongono simmetricamente rispetto al primo, come due ali laterali a due piani fuori terra, di altezza leggermente superiore; essi si caratterizzano per strutture in muratura portante e solai del primo piano latero-cementizi, e solai lignei per il secondo livello del sottotetto, copertura a padiglione con capriate in legno e manto di coppi.

Il quinto corpo di più recente realizzazione costituisce il collegamento a nord dell'edificio dei due precedenti corpi di fabbrica, oltre a fungere da ampliamento della ex cucina.

Un livello interrato, solo limitato ad una porzione di fabbricato, un tempo ospitante vani tecnici, si colloca al di sotto dell'ala ovest; il soffitto in volte ribassate di laterizio costituisce il solaio di calpestio del piano terreno.

L'ingresso principale è collocato sul lato nord; la distribuzione verticale avviene principalmente attraverso la scala posta nell'ala ovest, del tipo a due rampe in pietra appoggiata su putrelle metalliche; il primo piano è raggiungibile anche attraverso la scala in

calcestruzzo armato che sale dall'atrio di ingresso e ad un ascensore anch'esso realizzato recentemente.



1910, Frenocomio di Trieste appena aperto - La Cucina - Archivio Strobl -

Il prospetto principale è caratterizzato dal corpo monopiano in aggetto con grandi aperture archivoltate, oggi tamponate, sottolineate da cornici tondeggianti in intonaco bianco che nascondono una vecchia decorazione in finto marmo (vedi foto storica). Basse aperture ad arco ribassato e lucernari a cupola portano la luce naturale all'interno del corpo centrale.



1910, Frenocomio di Trieste appena aperto – A sinistra scorcio della cucina, in lontananza il teatro - Archivio Strobl -

Un basamento in pietra artificiale protegge la parte inferiore della muratura dagli agenti atmosferici; le restanti porzioni di facciata sono trattate a intonaco liscio color ocra. Un semplicissimo marcapiano poco sporgente è posto all'altezza del davanzale delle finestre del primo piano. Il coronamento è segnato unicamente da un leggero aggetto della fascia superiore della facciata e dallo sporto della copertura inclinata; il corpo centrale situato a nord, di più recente realizzazione, presenta uno sporto di linda intonacato, con un raccordo modanato; la copertura piana è completata da un manto in guaina bituminosa; i corpi laterali lasciano a vista lo sporto del tetto con struttura lignea, sottomanto in tavelle e manto in coppi curvi rossi uso Trieste.

La gronda in lamiera zincata, presenta collarini decorativi; gli innesti dei pluviali esterni al paramento murario sono evidenziati da raccordi squadrati con piccole decorazioni floreali.

I serramenti di finestra sono del tipo vetrato a due ante a quattro o sei specchiature con soprauce; serramenti oscuranti uso Trieste verniciati regolano l'ingresso della luce solare

diretta. Al piano terra i serramenti sono incorniciati da riquadri intonaco bianco e frontalino parapioggia superiore in pietra; al primo piano le finestre presentano solamente un davanzale in pietra naturale.

Particolare interesse compositivo è destato dal rapporto del corpo in aggetto con le aperture archivoltate con il belvedere esterno, posto a traguardo della strada di distribuzione posta in asse al complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico.

La scala principale presenta gradini in pietra massello grigia bocciardata, parapetto metallico con decorazioni geometriche e corrimano ligneo verniciato naturale, sagomato curvo in corrispondenza dei pianerottoli. La scala secondaria è rivestita in marmo lucido e presenta un parapetto metallico a bacchette verticali.

I serramenti interni sono di vario tipo, in legno tamburato laccato o metallici; sono di recente realizzazione i serramenti in legno coibentato di grosso spessore relativi alle celle frigorifere del piano terra.

I pavimenti interni presentano al piano terreno per lo più rivestimenti ceramici di piccoli formati, mentre al piano primo piastrelle di graniglia di cemento e marmo.

---

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

## RELAZIONE STORICA

## 4.2 CRONISTORIA DEL FABBRICATO

La cronistoria del fabbricato come analiticamente descritta nella relazione D.ST.01.1 – FASCICOLO DEI CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE FABBRICATI F1 F2,

è così sinteticamente riassumibile:

**1902** – Approvazione progetto definitivo dell' Arch. Braidotti

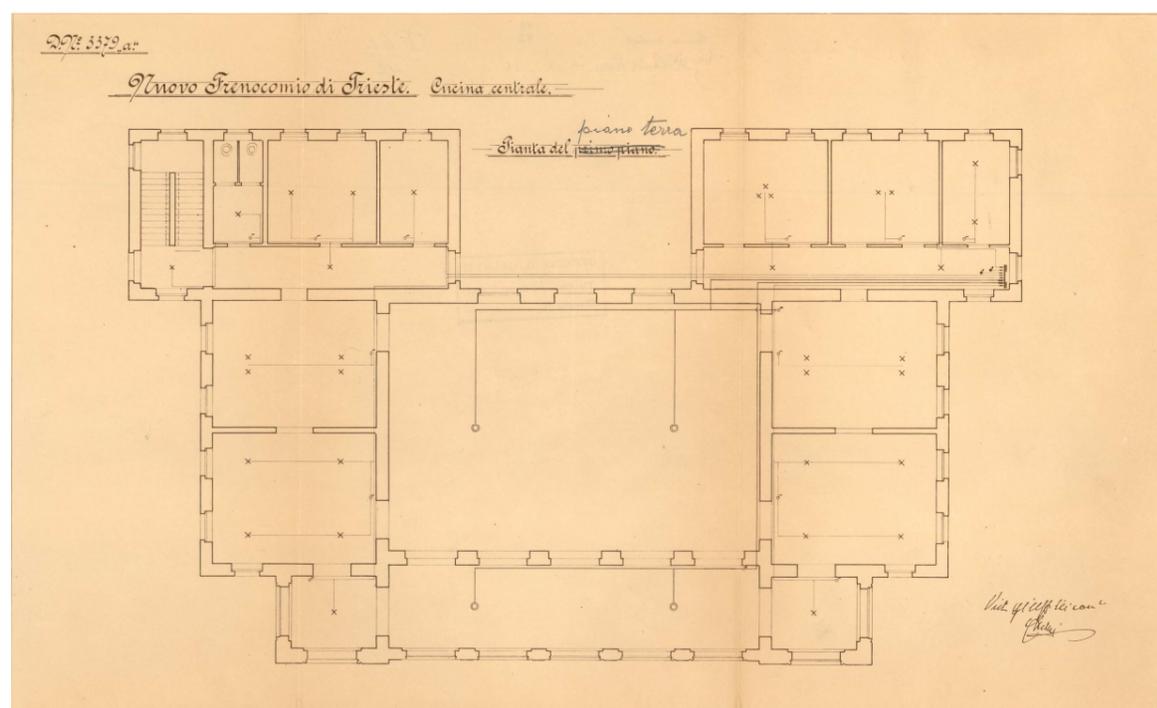
**1903** – Inizio lavori di costruzione

**1907** – Fine lavori

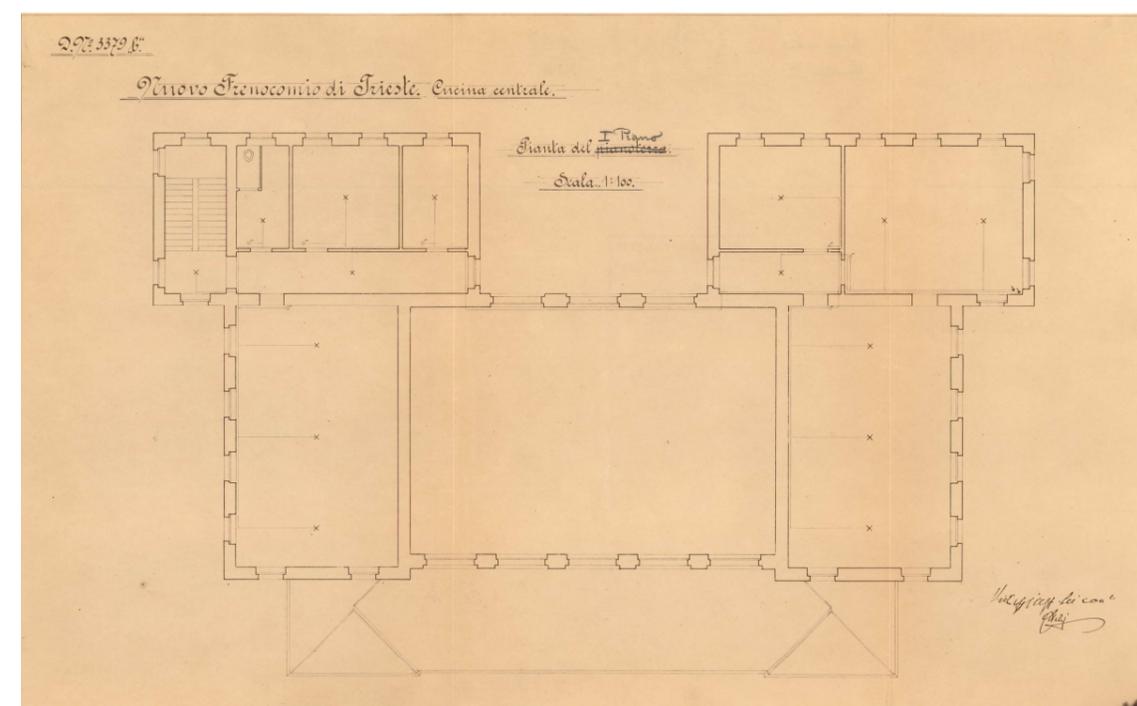
**1908** – Inaugurazione fabbricato

**1924** – Passaggio proprietà del fabbricato da Comune a Provincia

**1962-1967** – Riassetto e ampliamento



Nuovo Frenocomio di Trieste – Edificio delle Cucine, Pianta Piano Terra - Archivio Generale Trieste –



Nuovo Frenocomio di Trieste – Edificio delle Cucine, Pianta Piano Primo - Archivio Generale Trieste –

**Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.**

## RELAZIONE STORICA

### 4.3 CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione è nel complesso molto degradato.

L'edificio conserva le sue caratteristiche compositive e architettoniche originali, ma presenta diffusi degradi di intonaci e serramenti, dissesti di parti strutturali dell'edificio, con particolare riferimento ai solai in calcestruzzo armato e in legno di copertura, oggetto di diffuse infiltrazioni di acque meteoriche, che hanno seriamente compresso la loro stabilità.

Seppur versando il fabbricato in stato di abbandono, rimangono ancora depositate all'interno numerose attrezzature relative alle cucine dell'Ospedale Psichiatrico.

### 4.4 ELEMENTI DECORATIVI

L'edificio delle cucine non presenta oggi elementi decorativi di rilievo; dalle foto storiche è possibile leggere una decorazione a riquadri nella parte superiore del fronte a sud, e decorazioni a finto marmo negli imbotti delle arcate della medesima facciata.

## 5. BIBLIOGRAFIA

Provincia di Trieste, l'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste, Storia e cambiamento  
1908/2008, Trieste 2008

Donini F., In celebrazione del 50° anniversario dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste, Trieste  
1958

Venuto F., L'ex ospedale psichiatrico provinciale di Trieste e il suo giardino, 1994

Verbali del Consiglio Municipale e della Delegazione Municipale di Trieste (anni dal 1896 al  
1903)

AD buste 2842, 2843, 2844, 2845 (anni dal 1903 al 1906)

AST fondo I.R. Luogotenenza -Atti Generali, busta 1212 (1901-1906)

AST fondo Ospedale Psichiatrico Provinciale, busta 1281

Archivio Generale di Trieste

I Tecnici

Arch. Maicher Biagini

Ing. Ardilio Magotti

Arch. Enrico Fontanili

.....

.....

.....

---

Progettazione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex Opp di S. Giovanni – in Trieste, ad uso della Facoltà e del Dipartimento di Psicologia.

**RELAZIONE STORICA**